

VERSO
LA CONFERENZA
SUL FUTURO
DELL'EUROPA
UN NUOVO
SLANCIO PER LA
DEMOCRAZIA
EUROPEA

VERSO L'UNIONE EUROPEA dell'uguaglianza e dell'equità sociale



La garanzia di un'Europa prospera e sociale dipende da tutti noi. Serve parità per tutti, in tutti i sensi del termine. Nel mondo degli affari, in politica e nella società nel suo complesso possiamo raggiungere il nostro pieno potenziale solo se utilizziamo tutti i nostri talenti e la nostra diversità. Tutti coloro che condividono le stesse aspirazioni devono avere le stesse opportunità.

Ursula von der Leyen, Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2019-2024, 16 luglio 2019

L'Unione dell'uguaglianza e dell'equità sociale è uno dei temi chiave della CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA finalizzata a conferire un nuovo slancio alla democrazia europea e a plasmarne la futura visione. L'idea della Conferenza è stata presentata dalla Presidente della Commissione europea negli "orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2019-2024" in modo da coinvolgere il più possibile la società civile nel processo di integrazione europea. La Conferenza, con un approccio dal basso, attraverso un dibattito ampio, trasparente, strutturato e aperto, avrà la funzione di includere i cittadini nel confronto diretto alla definizione delle future politiche dell'UE. Essa consisterà in un forum pubblico, un "evento inclusivo, democratico e paneuropeo" della durata di due anni che, da un lato, rinsalderà il legame tra gli europei e le istituzioni dell'UE, dall'altro condurrà a soluzioni condivise per affrontare le sfide globali, attuali e future: dalla pandemia di COVID-19 alla disinformazione, dal riscaldamento globale alla grave crisi socio-economica in atto. Oltre ai temi dell'equità sociale e dell'uguaglianza, le altre priorità sulle quali la Conferenza si concentrerà saranno: la lotta ai cambiamenti climatici e ai problemi ambientali, un'economia al servizio delle persone, la trasformazione digitale, la promozione dei valori europei, il rafforzamento della voce dell'UE nel mondo e il consolidamento della democrazia europea.

COSA FA L'UNIONE EUROPEA per REALIZZARE UNA SOCIETÀ più equa e inclusiva?



Sin dal Trattato di Roma del 1957, dell'allora Comunità economica europea, è stato riconosciuto il **diritto alla parità di retribuzione** tra i lavoratori di sesso maschile e femminile per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore. Oggi, in base all'art. 157 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), l'Unione europea richiede agli Stati membri di assicurare che tutti i datori di lavoro riconoscano e rispettino tale diritto. Tuttavia, nell'UE, vi è ancora un divario retributivo tra uomini e donne del 14,1%. La necessità di adottare misure per eliminare qualsiasi residua discriminazione salariale è stata ribadita nella Dichiarazione congiunta sulla parità retributiva, del 6 novembre 2020, dei Commissari europei per i Valori e la trasparenza, per il Lavoro e i diritti sociali e per l'Uguaglianza, nonché in occasione dell'**European Equal Pay Day** del 10 novembre 2020, una giornata simbolica finalizzata ad aumentare la consapevolezza sulle differenze di genere ancora esistenti nel mercato del lavoro.



Colmare il divario di genere dipende anche dal miglioramento dell'**equilibrio tra vita professionale e vita familiare**, obiettivo principale della direttiva UE 2019/1158. Essa promuove la **corresponsabilità** nell'ambito familiare e rispecchia una nuova concezione che va oltre la mera tutela della maternità. A tal fine si introducono il congedo di paternità e per i prestatori di assistenza; si rafforza il congedo parentale; si favorisce il ricorso a modalità di lavoro flessibili e un'equa ripartizione tra i genitori delle responsabilità di assistenza. Questa nuova visione è parte della "Strategia dell'Unione europea per la parità di genere per il periodo 2020-2025", COM(2020)152 del 5 marzo 2020, che definisce gli obiettivi politici e le azioni chiave per costruire l'"Unione dell'uguaglianza" e pone la parità di genere alla base di tutte le politiche e dell'azione sia interna che esterna dell'UE.



Per far sì che "donne e uomini, ragazze e ragazzi, in tutta la loro diversità, siano uguali e liberi di perseguire le loro scelte di vita", è stata adottata la prima "Strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ 2020-2025", COM(2020)698 del 12 novembre 2020, che promuove l'uguaglianza delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, non binarie, intersessuali e queer, attraverso azioni concrete di **contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale**.



La "Strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)", COM(2020)258 del 24 giugno 2020, comprende anche l'obiettivo di **combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica**. L'intento è prevenire e contrastare i reati motivati dall'odio, garantire l'accesso alla giustizia e tutelare maggiormente le vittime. La tutela, l'assistenza e il sostegno necessari per le vittime di violenza domestica rientrano, peraltro, tra gli impegni fondamentali per la realizzazione della "Strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza", COM(2020)605 del 24 luglio 2020.



Il principio della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica è riconosciuto dall'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE ed è oggetto della direttiva 2000/43/CE. Per **contrastare forme ed espressioni di razzismo e xenofobia**, è stata adottata la decisione quadro 2008/913/GAI che tutela le vittime con strumenti di diritto penale. Nella comunicazione "Un'Unione dell'uguaglianza: il piano d'azione dell'UE contro il razzismo", COM(2020)565 del 18 settembre 2020, la Commissione individua le principali misure per costruire un'**Unione anti-razzista**, che passi "dalla condanna del razzismo all'azione" attraverso il coinvolgimento di attori a livello locale, nazionale ed europeo.



Per promuovere l'uguaglianza e l'equità sociale, l'Unione ha approvato il **Pilastro europeo dei diritti sociali** che individua 20 principi chiave finalizzati a realizzare tre macro-obiettivi: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; protezione sociale e inclusione, in particolare delle persone maggiormente vulnerabili.



Il **diritto alla formazione e all'apprendimento permanente**, stabilito dal principio 1 del Pilastro europeo, sono oggetto della "Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza", COM(2020)274 del 1° luglio 2020. Per favorire gli obiettivi di sviluppo delle competenze per l'occupazione nonché per promuovere la riqualificazione e valorizzare il ruolo dell'istruzione è stata approvata la Dichiarazione di Osnabrück 2020 "sull'istruzione e la formazione professionale come facilitatore di ripresa e transizioni giuste verso economie digitali e verdi".



L'UE sostiene l'**occupazione giovanile** negli Stati membri, come affermato nel principio 4 del Pilastro europeo. A tal fine l'iniziativa "Garanzia per i giovani" è stata recentemente rafforzata con l'ampliamento del target dei giovani (15-29 anni) che potranno essere destinatari di un'offerta di lavoro qualitativamente valida, di un apprendistato, di un tirocinio o dell'opportunità di proseguire gli studi, entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.



Con il "Piano d'azione dedicato all'integrazione e all'inclusione 2021-2027", COM(2020)758 del 24 novembre 2020, la Commissione europea pone l'obiettivo di valorizzare il contributo che ogni persona può apportare alla società, puntando in particolare sull'**integrazione dei cittadini dell'UE provenienti da contesti migratori**. A tal fine la Commissione intende sostenere gli Stati membri nell'attuazione delle rispettive politiche sociali per favorire l'inclusione di tali persone attraverso partenariati e finanziamenti. Il Piano d'azione in particolare promuove l'istruzione e l'occupazione, il riconoscimento delle competenze, nonché l'accesso ai servizi sanitari e ad alloggi adeguati anche attraverso il ricorso a fondi quali il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo plus, il Fondo asilo e migrazione e il programma InvestEU.

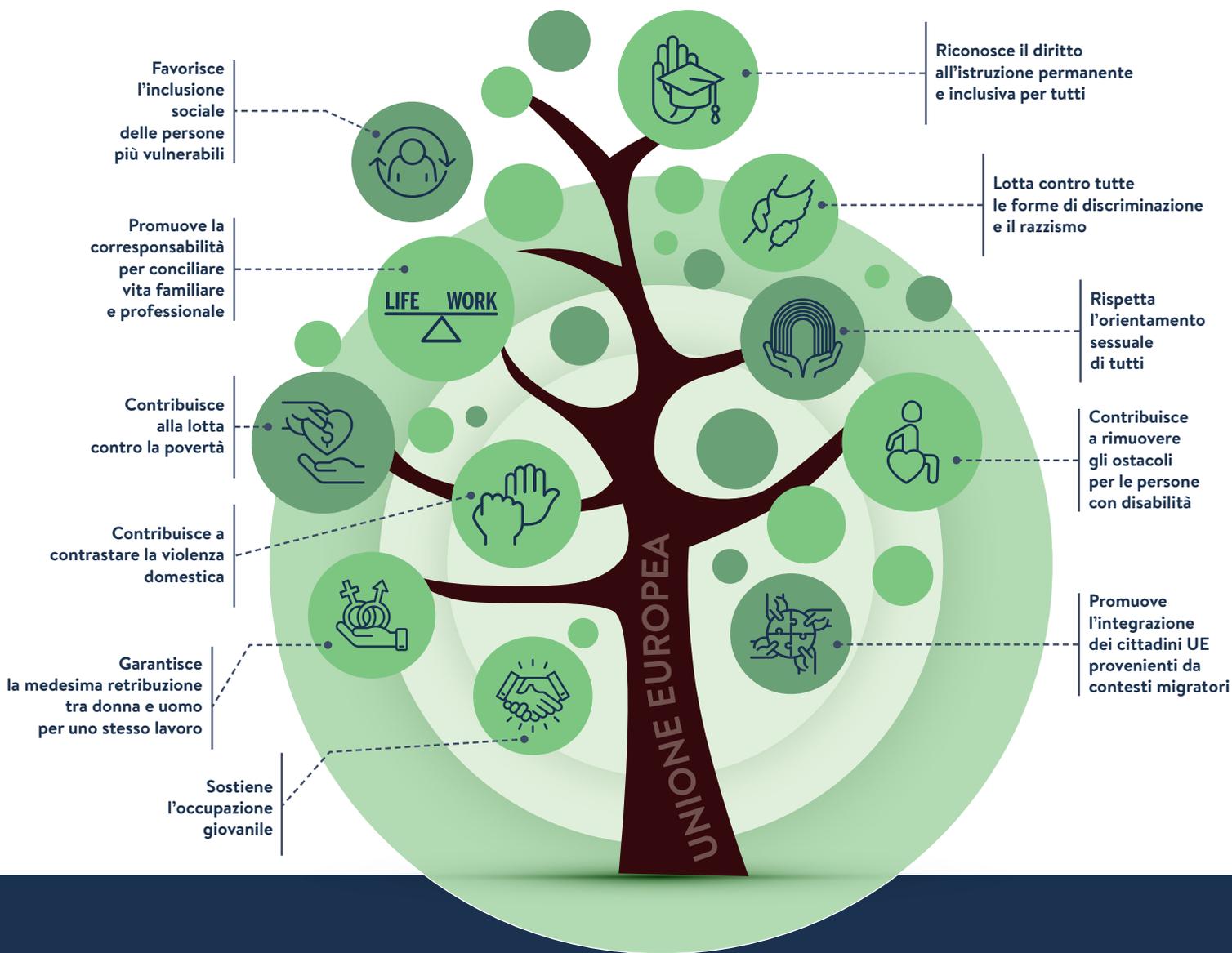


La **lotta contro la povertà e l'esclusione sociale** è una priorità politica dell'UE. Già nel 2010 è stata lanciata la "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale", COM(2010)758 del 16 dicembre 2010, un'iniziativa faro per il raggiungimento di tali obiettivi. Le azioni chiave si basano su: coordinamento delle politiche degli Stati membri, dialogo con i soggetti istituzionali e non, finanziamenti e partenariati strategici. Con lo stesso fine, è stato istituito il Fondo di aiuti europei agli indigenti che fornisce alle persone in stato di difficoltà beni di prima necessità e sostiene il loro inserimento sociale.



Per favorire l'**inclusione delle persone con disabilità**, sia il Pilastro sociale europeo che la Carta dei diritti fondamentali dell'UE sanciscono il loro diritto di partecipare alla vita della comunità e al mercato del lavoro. Per contribuire alla rimozione degli ostacoli che pregiudicano l'esercizio di tale diritto, in attuazione della strategia del 2010, l'UE ha adottato una serie di misure specifiche per i bisogni delle persone con disabilità: dall'"atto di accessibilità europeo", che stabilisce i requisiti di accessibilità di prodotti e servizi (direttiva UE 2019/882) alle norme sull'accessibilità dei siti web e delle app (direttiva UE 2016/2102), alla normativa dei passeggeri con disabilità o a mobilità ridotta. La Commissione ha già annunciato che presto sarà presentata una nuova strategia rafforzata per il 2021-2030.

ECCO COSA FA L'UNIONE EUROPEA per l'uguaglianza e l'equità sociale



Non risparmierei le forze quando si tratta di costruire un'Unione dell'uguaglianza. Un'Unione in cui ognuno possa essere sé stesso, amare chi desidera, senza paura di recriminazioni o discriminazioni. Perché essere sé stessi non è ideologia. È la propria identità. E nessuno potrà mai usurparla.

Discorso sullo stato dell'Unione della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, dinanzi al Parlamento europeo, 16 settembre 2020

Iniziativa del progetto «Verso la Conferenza sul futuro dell'Europa. Un nuovo slancio per la democrazia europea», realizzato dalla Rete dei CDE italiani con il contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

La Commissione europea sostiene la presente pubblicazione con risorse attribuite al Centro di Documentazione Europea di Bari e allo Europe Direct Puglia.

Questa pubblicazione è stata realizzata da Valeria Di Comite, M. Irene Paolino, Micaela Lastilla, Francesca Di Gianni, Annalisa Daniela Puppo nel mese di gennaio 2021. Essa rappresenta uno strumento di informazione che non implica la responsabilità delle Istituzioni dell'Unione europea.



Centro di Documentazione Europea di Bari
Dipartimento di Scienze Politiche
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Via Giuseppe Suppa, 9 - Bari

cde.bari@uniba.it
www.cdeita.it
www.europedirectpuglia.eu